

LA II CONFERENZA INTERNAZIONALE DEGLI INSEGNANTI DI GEOGRAFIA E LE SUE ESCURSIONI

(Olanda, 23-28 agosto 1954)

A distanza di tre anni dalla prima Conferenza, svoltasi a Sheffield nell'agosto 1951, e durante la quale furono gettate le basi per una Unione Internazionale delle varie associazioni nazionali di insegnanti di geografia, già esistenti, o in via di costituzione (1), si è svolta in Olanda, dal 23 al 28 agosto p. p., la Seconda Conferenza internazionale degli insegnanti stessi, con la partecipazione di circa 150 iscritti, appartenenti a 16 paesi (2). Il gruppo degli italiani si è trovato numericamente al quinto posto, dopo quello olandese, il tedesco, l'inglese e il francese, mentre nel 1951 l'Italia non era stata affatto rappresentata.

Il convegno aveva lo scopo di rinsaldare i contatti fra le associazioni già aderenti e gli insegnanti dei vari paesi, di passare in rassegna ciò che si era realizzato nei tre anni trascorsi, di far programmi per il futuro e di discutere argomenti attinenti allo insegnamento della geografia. Il calendario comprendeva inoltre varie escursioni atte a far conoscere particolari aspetti geografici del paese ospite.

I lavori sono stati aperti nella mattinata del giorno 23 ad Utrecht, con discorsi di circostanza, sotto la presidenza del Dottor W. J. Jong, olandese. Nel pomeriggio si sono ascoltate tre brevi conferenze, accompagnate dalla proiezione di diapositive e di un film, e dirette ad illustrare preliminarmente le due maggiori escursioni in programma, avendo come argomento il prosciugamento dello Zuider Zee, la colonizzazione nel suo *polder* di NE e l'orticoltura nell'Olanda occidentale.

(1) Cfr. la relazione pubblicata in « Geography », Manchester, Vol. XXXVI, 1951, novembre.

(2) Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania occid., Gran Bretagna, Irlanda, Irlanda del Nord, India, Italia, Nigeria, Olanda, Rhodesia Merid., Sierra Leone, Svizzera, Trinidad.

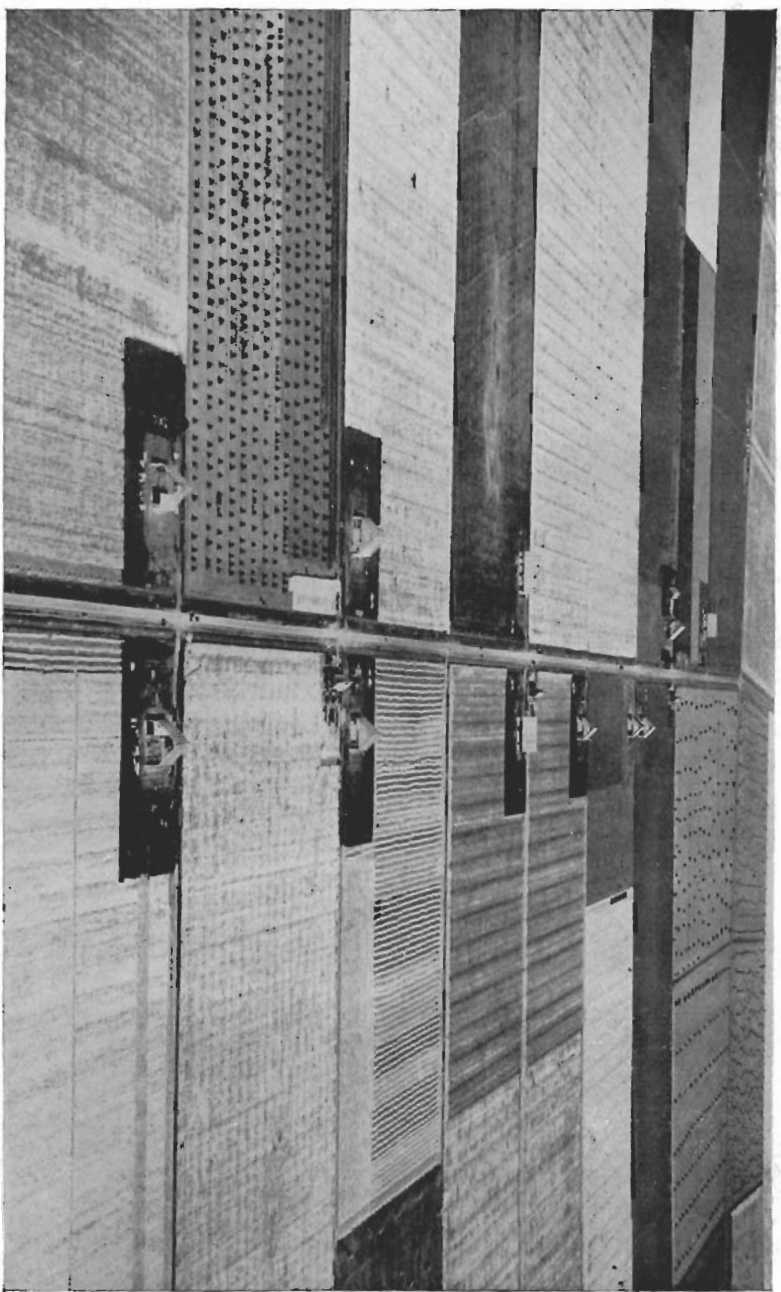
Quindi i congressisti si sono trasferiti a Baarn, ampia città-giardino di 16.000 ab., località di villeggiatura presso Hilversum, a NE di Utrecht, e nel poco distante « centro di studi » di Drakenburg, per continuare le riunioni in queste due località.

Fra i temi che sono stati discussi nel corso della Conferenza, particolare rilievo meritano quelli che hanno formato oggetto di relazione da parte del Prof. L. Dudley Stamp (Gran Bretagna), su *L'insegnamento concernente le regioni depresse*; del Prof. J. P. Bakker e del Prof. A. C. de Voos (Olanda), su *L'indirizzo e l'organizzazione degli studi di geografia nelle università olandesi*, del Prof. Knübel (Germania), circa *Le esercitazioni sul terreno e le escursioni degli studenti*, e infine del Dott. W. J. Jong (Olanda), su *L'influenza delle nuove idee scientifiche nell'insegnamento della geografia*. Queste relazioni hanno dato luogo ad interventi e a discussioni fra i presenti. In una apposita seduta fra i rappresentanti delle varie delegazioni nazionali si è trattato unicamente di questioni concernenti l'organizzazione dell'Unione. Inoltre, in più riprese, sono stati proiettati parecchi documentari, alcuni di carattere precipuamente geografico, altri di carattere informativo su problemi e manifestazioni della vita olandese.

Di grande interesse per i congressisti sono risultate le varie escursioni e visite effettuate durante la settimana della Conferenza.

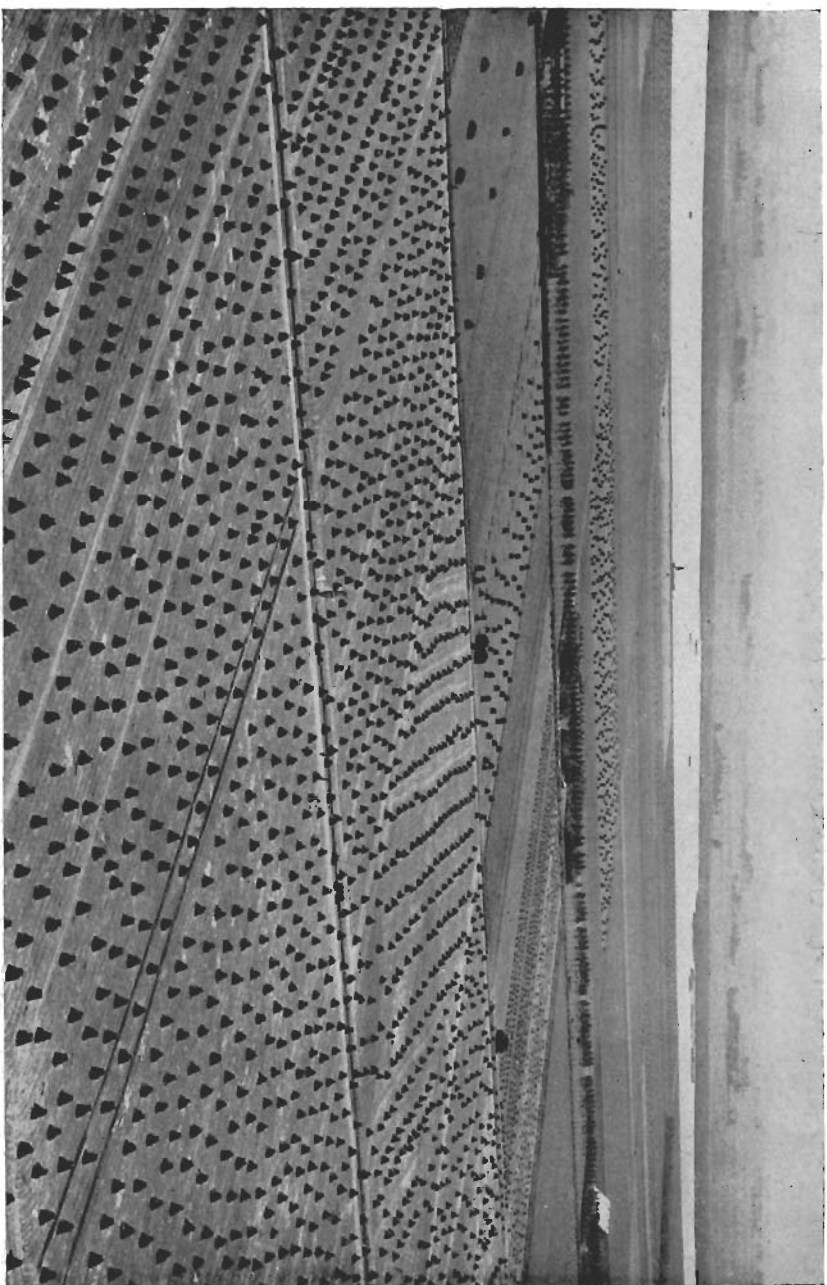
Il giorno 24 agosto si è svolta la prima escursione a grande raggio, destinata a mostrare la parte centro-occidentale della Olanda, seguendo l'itinerario Baarn, Hilversum, Utrecht, Delft, Westland, Rotterdam, Gouda, Baarn. Opportune soste durante il percorso hanno consentito di soffermarsi a osservare alcuni aspetti geografici di maggior rilievo. A Delft una parte dei congressisti ha visitato l'Istituto Topografico, riportando un chiaro concetto dell'attività passata e presente dell'Olanda in questo settore. L'altra parte invece si è recata al Laboratorio Idrologico, il cui direttore — dopo aver brevemente riassunto l'importanza degli studi di idrologia e della loro applicazione pratica per l'economia olandese — ha fatto riprodurre su un grande plastico della sezione sperimentale, sotto gli occhi dei visitatori, la tragica situazione che si verificò nelle acque interne e sulle terre in occasione del grande disastro del febbraio 1953.

Nel pomeriggio ci si è affacciati sul Mare del Nord in una località poco a settentrione di 's-Gravenzande, sull'estremo Westland, a breve distanza da Hoek-van-Holland, e successivamente sono state visitate le grandi serre della stazione sperimentale di ortofrutticoltura di Naaldwijk, nella zona che è chiamata il *distretto di vetro* dell'Olanda meridionale, appunto perché in essa c'è una superficie coltivata coperta da serre per circa 2250 ha, dei quali ben 1750 ad ortaggi e quasi 500 a piante da frutta. Da



PASSAGGIO ALLA COLONIZZAZIONE INDIVIDUALE INTENSIVA NEL POLDER DI NE.
Stanno sorgendo gli edifici rurali nei poderi già pronti per l'assegnazione ai coloni coltivatori diretti. Le case ed i magazzini sono costruiti con elementi prefabbricati, di cemento.

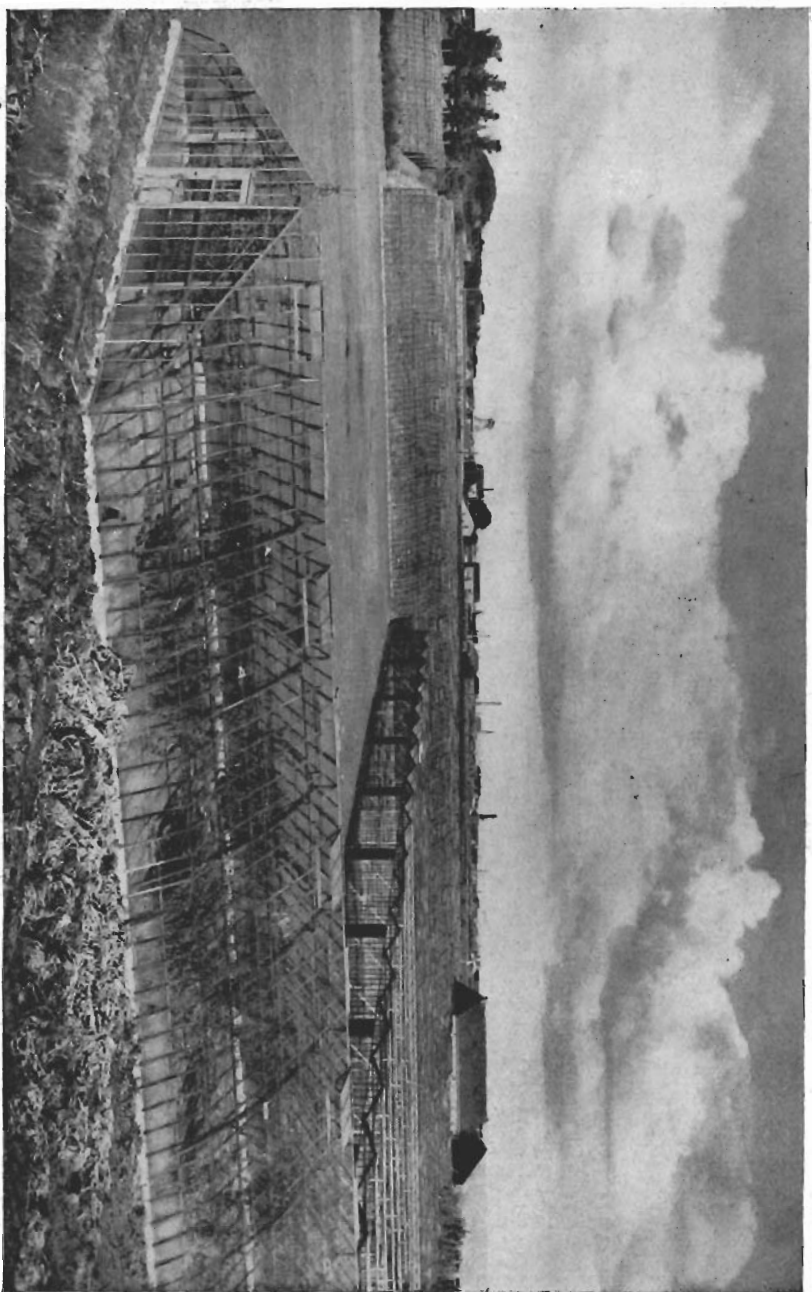
(*tot. K.L.M.*)



CONDUZIONE LATIFONDISTICA STATALE NEL POLDER DI NE.

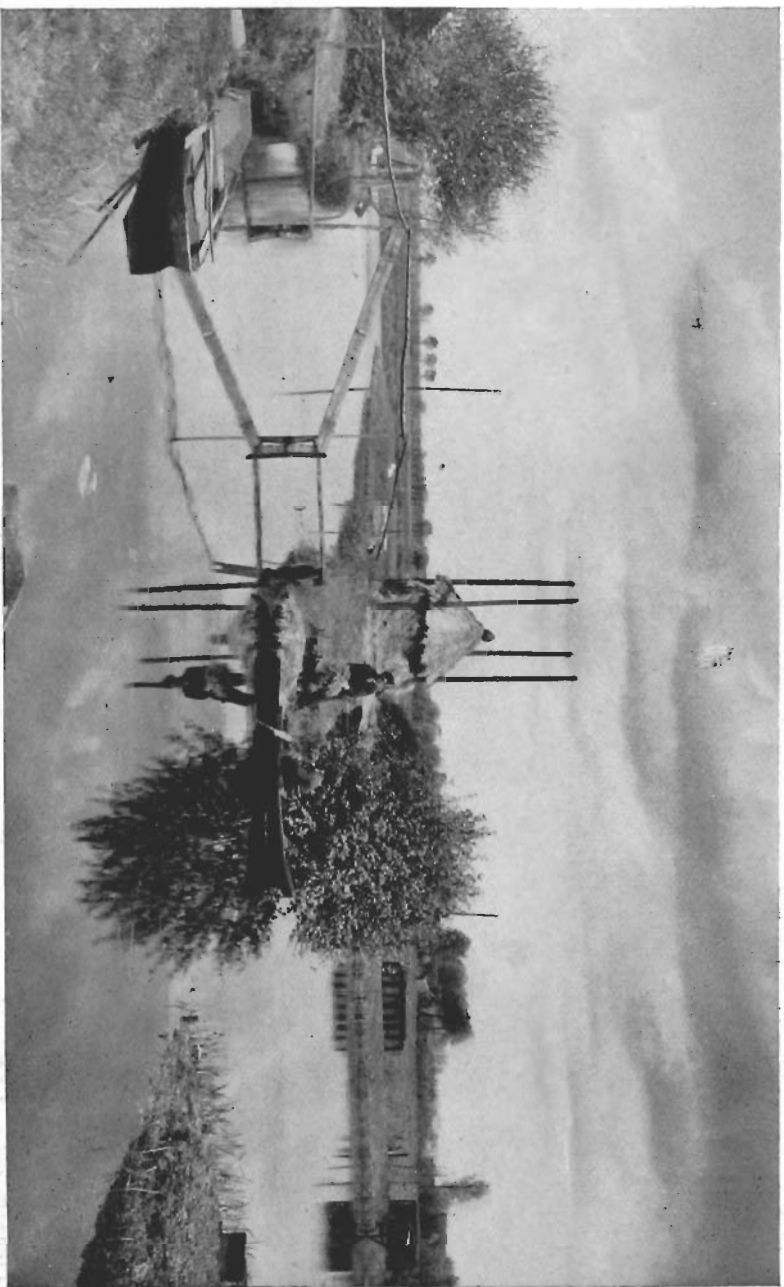
Coltivazione estensiva in grandi fattorie a gestione statale industriale, su suoli già in avanzata trasformazione in terreni agrari. Manca ancora l'insediamento umano sparso: il magazzino agricolo isolato visibile a destra sarà in seguito annesso ad una delle abitazioni che sorgeranno per la colonizzazione intensiva.

(fot. K.L.M.)



SERIE PER ORTOFRUTTICOLTURA NEL WESTLAND.
Sono una delle caratteristiche più rilevanti dell'agricoltura olandese, specie nel cosiddetto « distretto di vetro », e consentono le più svariate e redditizie produzioni fuori stagione.

(*fol. A.N.V.V.*)



PAGLIAIO A TETTO SOLLEVABILE, NELLA CAMPAGNA FRA UTRECHT E AMSTERDAM.

Molto diffuso, con varietà nei dettagli, anche a seconda delle regioni, ha il tetto sollevabile in altezza. I tipi più primitivi, come questo, hanno copertura di paglia, quattro guide di legno e movimento a mano; nei tipi più moderni si riscontra tetto di lamiera, guide di metallo o cemento (3, 4, 6 ed anche 8), movimento meccanizzato.

(*fot. A.N.V.V.*)

questo *distretto* che, fra superficie ortofrutticola coperta e superficie scoperta, possiede solo il 6 % (circa 7300 *ha*) di quella corrispondente totale olandese, proviene tuttavia il 20 %, in valore, della produzione ortofrutticola nazionale. E ciò in conseguenza di una coltivazione attuata con una vera e propria organizzazione industriale e commerciale (6000 aziende), a carattere prevalentemente cooperativo, come ne fa fede l'esistenza di 22 borse-merci ortofrutticole cooperative. Questa organizzazione produttiva opera su terreni compresi fra Leida, L'Aia, Delft, Rotterdam e Hoek-van-Holland, area nella quale esistono 20 grandi centri di coltivazione in serra, la cui attività è, naturalmente, condizionata da un complesso di fattori favorevoli, come la vicinanza ai mercati di consumo di numerose importanti città, alcune particolari condizioni climatiche, e l'esistenza di una densa popolazione rurale. A neutralizzare l'azione di alcuni fattori sfavorevoli (salinità di parte delle acque disponibili per le irrigazioni, caratteristiche della composizione dei terreni, ecc.) provvede la perfetta attrezzatura tecnica e scientifica che affianca la produzione.

Da Naaldwijk i partecipanti all'escursione sono andati poi a Rotterdam, ed hanno rapidamente visitato la città, ma soprattutto gli impianti di quello che oggi è il più importante porto continentale europeo.

Nel pomeriggio del giorno 25 si è svolta un'escursione molto più breve, ma tuttavia interessante, attraverso il Gooiland, regione che si estende a nord di Utrecht fino alle rive dello Zuider Zee e che presenta alcune serie di colline, formate essenzialmente da sabbie e ghiaie fluviali rimaneggiate nel Pleistocene dal ghiacciaio scandinavo, il quale, come è noto, ricoprì l'Olanda a nord del Reno e vi abbandonò morene di fondo e massi erratici.

E' questa una zona di villeggiatura, molto frequentata dagli abitanti di Amsterdam, di Utrecht e di Hilversum, ed il suo principale centro di soggiorno estivo è Laren. Dall'alto di uno di quei rilievi, nel corso di una breve illustrazione di carattere geologico e morfologico, si è potuta osservare gran parte della vallata inferiore dell'Eem; dopo di che si è conclusa la giornata con la visita di Hilversum, bella città di oltre 90.000 ab.

Il giorno successivo, 26 agosto, è stato impiegato nella escursione al *polder* di NE, che è una delle più recenti creazioni di suolo agricolo in area per l'innanzi totalmente ricoperta dalle acque (3).

Sfiorata la città di Amersfoort, sull'Eem, in un territorio ricco di boschi e di praterie, e percorrendo una strada pressoché parallela alla costa sud-orientale dello Zuider Zee, attraverso Har-

(3) Tra i numerosissimi scritti sull'argomento è sufficiente ricordare qui l'articolo di P. PINCHEMEL, *Le polder du Nord-Est (Pays Bas)*, in « Annales de Géographie », Parigi, 1953, pp. 347-363, riassunto da chi scrive col titolo *Il polder di Nord-est (Zuider Zee)* nel nostro « Bollettino », 1954, alle pp. 80-81.

derwijk (piccola città di 11.000 ab., già sede universitaria fino al principio del secolo scorso) ed Elburg (un tempo porto fortificato della Lega anseatica), si arriva sulla sponda sinistra del fiume IJssel a Kampen, altra importante città anseatica, che oggi conta 25.000 ab. Pochi chilometri più avanti, a Ramspol, valicata una successione di ponti, si penetra nel *polder* di NE, uno dei cinque, che, ad opera completata, avranno sottratto alle acque dello Zuider Zee ben 220.000 *ha* di superficie, riducendo il grande golfo marino ad un lago di acqua dolce di soli 100.000 *ha*, che ha già preso il nome di IJsselmeer (da quello del fiume che vi si getta a 4 *km* da Kampen) e che alla fine risulterà limitato a quell'area del vecchio Zuider Zee, i cui fondi sabbiosi non appaiono suscettibili di utilizzazione agricola.

Il *polder* di NE, che sul lato orientale si è saldato al territorio delle provincie di Frisia e di Overijssel, ha richiesto la costruzione, ad occidente, di una forte diga, lunga 54 *km*, e inoltre quella di tre grandi impianti idrovori, per eliminare lo strato d'acqua che gravava sul suo fondo, per uno spessore medio di circa 4 *m*. Nel corso della visita, se ne è dapprima attraversata la parte sud-orientale, ed il piccolo nuovo villaggio di Krakkenburg, e si è poi proseguito a lungo per una strada che corre al di sopra della antica diga che un tempo proteggeva dalle acque dello Zuider Zee (ora allontanate di una venticinquina di *km*) le terre della Frisia. Si è così avuto modo di notare, fra l'altro, le sensibili differenze del paesaggio agricolo frisone da quello delle regioni più meridionali percorse in precedenza.

Particolarmente interessante, in questo tratto del percorso, anche il centro di Blokzijl, un tempo porto peschereccio sul mare, da cui ora è ben lontano, circondato da terraferma. Rientrati nel *polder*, ci si è soffermati nel suo capoluogo, la cittadina di Emmeloord, e quindi, dirigendosi ad ovest e poi a sud, si è raggiunto Urk, villaggio di 3000 ab., che si affaccia sull'IJsselmeer e che è, del *polder*, l'unico centro abitato preesistente alla sua creazione, in quanto sorto in funzione di un porto peschereccio collocato su un'isola di *km* 2×1 , attualmente incorporata nel territorio ricavato dal mare, così come è avvenuto, poco più ad oriente, con quella, minore, di Schokland. Il porticciolo di Urk è adesso anche utilizzato per l'imbarco di molti prodotti agricolo-industriali del *polder*, come, ad es., il lino.

Presso Urk esiste una delle grandi idrovore, che assicurano ormai il mantenimento dell'equilibrio idraulico nel terreno prosciugato, e qui pure sbocca nell'IJsselmeer, con un sistema di chiuse, uno dei maggiori canali navigabili che, numerosi, percorrono il territorio di recente creato.

Nel *polder* ci si è potuto effettivamente render conto, mercé l'osservazione diretta ed i chiarimenti forniti dai tecnici della Amministrazione, della grandiosità dei problemi affrontati e ri-

solti anche qui dagli Olandesi, i quali hanno messo a frutto la sempre più perfezionata e multisecolare esperienza che, iniziata in patria nel sec. XII, fu poi da loro utilizzata anche a favore di tante altre aree depresse, in tutta Europa, soprattutto nei secoli XVI e XVII. Si è potuto, ad es., rilevare, fra le molte cose interessanti, la complessità delle opere di drenaggio che sono state necessarie dopo la recinzione periferica, dai canali a cielo scoperto — grandi, medi e piccoli — alla rete sotterranea di tubi drenanti, in cotto ed in cemento, che percorrono trasversalmente le parcelle, ad intervalli variabili a seconda della composizione del terreno, che è costituito, nella maggior parte, da fanghi più o meno argillosi o sabbiosi, ma anche, ai margini, da grandi estensioni di sabbie fini o grosse, e da non trascurabili distese di torba.

La sezione più occidentale del *polder* è tuttora in fase di sistemazione del suolo agrario ed è quindi ancora gestita direttamente dall'Amministrazione statale, in attesa che la consegna ai singoli coloni possa avvenire in condizioni di terreno tali da consentire un immediato proficuo sfruttamento individuale.

Ne consegue una evidente differenza di insediamento nelle due parti del *polder*. In quella orientale le abitazioni hanno ormai raggiunto la densità prestabilita e le coltivazioni mostrano già le caratteristiche proprie di una agricoltura intensiva, specie nelle aree più marcatamente centro e sud-orientali, destinate ad una intensa ortofrutticoltura. A somiglianza, quindi, degli altri *polders* olandesi, il paesaggio qui è contraddistinto da un grande numero di case sparse, che si vanno facendo più fitte man mano che ci si avvicina ai villaggi, in quanto attorno a questi sono concentrati i poderi minori. Nella parte occidentale, invece, si ha ancora la conduzione statale su basi latifondistico-industriali, con colture estensive, a cereali, colza, piselli, erba medica, lino, ecc., in aziende che misurano, in media, 500 *ha*, ma che sono anch'esse destinate, in breve volger d'anni, a frazionarsi in altre molto minori, via via che si potrà passare alla coltivazione intensiva, e, di conseguenza, all'insediamento agricolo sparso, con coltivatori diretti, in luogo dei pochi attuali operai agricoli delle grandi fattorie meccanizzate.

Il ritorno a Baarn è avvenuto, dopo i ponti di Ramspol, con il medesimo itinerario seguito nel mattino.

L'ultima delle escursioni ha occupato il pomeriggio del 27 agosto, nella visita della capitale dell'Olanda. Un gruppo di moderni e capaci motoscafi, messi a disposizione dall'Amministrazione municipale di Amsterdam, ha consentito di percorrere in ogni senso il grande porto marittimo e fluviale, di vederne da vicino le installazioni funzionali e quelle industriali e commerciali, nonché i bacini galleggianti e le imboccature dei due grandi canali che sono gli artefici principali della sua attività attuale, quello per il Reno e quello per il Mare del Nord, il secondo dei quali possiede, dal 1930,

allo sbocco in mare, la più vasta chiusa del mondo ($m\ 400 \times 50 \times 15$).

Sempre a bordo dei motoscafi, i congressisti hanno poi seguito parecchi di quei canali interni e concentrici, che caratterizzano la parte centrale ed antica della città e che le hanno procurato l'appellativo di Venezia del Nord, notando durante il tragitto numerosi edifici di saliente rilievo storico ed artistico; infine si sono recati a visitare l'Istituto Reale delle Indie e l'annesso Museo Tropicale.

Nel loro assieme, queste escursioni hanno efficacemente contribuito a far conoscere interessanti aspetti e problemi della Olanda a quanti erano qui convenuti per la Conferenza, nonostante la ristrettezza del tempo disponibile e l'abbondanza del lavoro congressuale da svolgere.

SUMMARY. — After having shortly mentioned the outstanding subjects dealt with in the II International Conference of the teachers of Geography, which took place in Holland from August 23 to 28, 1954, the Author points out some of the most interesting aspects of the anthropogeographic landscape of Holland, noticed during the excursions of the Congress, especially during those to Westland and the Northeastern polder.